



Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a un Anno europeo delle competenze 2023

- **Codice della proposta:** COM (2022) 526 del 13/10/2022
- **Codice interistituzionale:** 2022/0326 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

Premessa: finalità e contesto

Il quadro normativo poggia su alcuni dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali (principio 1: "diritto di ogni individuo a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente, per consentire alle persone di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro"; principio 4: "ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma, compreso il diritto a ricevere un sostegno per la formazione e la riqualificazione"; principio 5 - occupazione flessibile e sicura: "indipendentemente dal tipo e dalla durata del rapporto di lavoro, i lavoratori hanno diritto a un trattamento equo e paritario per quanto riguarda le condizioni di lavoro e l'accesso alla protezione sociale e alla formazione").

Va richiamata al riguardo la Dichiarazione di Porto concordata dai leader dell'UE nel maggio 2021 che esprime un forte impegno a favore del miglioramento del livello delle competenze e della riqualificazione, nonché di una maggiore occupabilità. Con tale dichiarazione sono stati accolti favorevolmente gli ambiziosi obiettivi principali dell'UE fissati nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, che prevedono la partecipazione di almeno il 60 % degli adulti ad attività di formazione ogni anno e il raggiungimento di un tasso di occupazione pari ad almeno il 78 % entro il 2030. Ciò richiede sforzi significativi per favorire l'accesso al mercato del lavoro di un maggior numero di donne e di giovani.

Il quadro di riferimento si compone inoltre dell'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza del 2020; della nuova agenda europea per l'apprendimento degli adulti; dell'aggiornamento della nuova strategia industriale 2020 per l'Europa; del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo; del piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027.

Inoltre vengono in rilievo strategie e piani di azione quali: il piano d'azione per l'istruzione digitale; lo spazio europeo dell'istruzione; lo spazio europeo della ricerca; la garanzia per i giovani rafforzata; la strategia per la parità di genere; il pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità; la

nuova agenda europea per l'innovazione; la strategia europea per le università; la strategia "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"; la strategia europea per i dati del decennio digitale; il quadro congiunto UE/OCSE delle competenze finanziarie per gli adulti; la strategia per i diritti delle persone con disabilità; il piano d'azione dell'UE contro il razzismo; il quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza l'inclusione e la partecipazione dei Rom; il piano d'azione per la democrazia europea, della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, la comunicazione su un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE; la strategia europea per l'assistenza; il piano d'azione per l'economia sociale e del percorso di transizione per l'ecosistema industriale "prossimità ed economia sociale".

Si dà conto, infine, della correlata proposta della Commissione di dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale.

Finalità generali

L'obiettivo è quello di garantire che la duplice transizione - digitale e verde - e la ripresa economica non lascino indietro nessuno e di affrontare le carenze di manodopera affinché l'Unione possa disporre di una forza lavoro più qualificata e in grado di cogliere le opportunità dei processi economici della transizione. Con la proposta si mira, inoltre, a stimolare la competitività delle imprese europee, in particolare delle PMI, e a promuovere l'obiettivo della riqualificazione e del miglioramento del livello delle competenze.

Tra le linee di azione della Decisione si segnalano le seguenti:

- la promozione di investimenti di maggiore entità, più efficaci e inclusivi nella formazione e nel miglioramento del livello delle competenze per sfruttare appieno il potenziale della forza lavoro europea attuale e futura e sostenere le persone nella gestione delle transizioni professionali, dell'invecchiamento attivo e delle nuove opportunità offerte dalla trasformazione economica in corso;
- il rafforzamento della pertinenza delle competenze collaborando strettamente con le parti sociali, i servizi per l'impiego pubblici e privati, le imprese e gli erogatori di istruzione e formazione ed elaborando approcci congiunti con tutti i settori governativi;
- l'abbinamento delle aspirazioni e le competenze delle persone alle opportunità del mercato del lavoro, in particolare quelle che derivano dalle transizioni verde e digitale e dai settori chiave che devono riprendersi dalla pandemia. Si privilegeranno gli sforzi per far entrare un maggior numero di persone nel mercato del lavoro, in particolare donne e giovani, soprattutto se non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione (NEET);
- l'attrazione di persone provenienti da paesi terzi dotate di competenze necessarie nell'Unione, anche rafforzando le opportunità di apprendimento e la mobilità e agevolando il riconoscimento delle qualifiche.

La proposta tende a migliorare inoltre l'efficacia degli strumenti propri dell'Unione e in secondo luogo a promuovere le sinergie e la cooperazione tra gli Stati membri, le organizzazioni e le fondazioni, nonché le imprese pubbliche e private.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione in quanto con essa l'Unione mira a perseguire i propri obiettivi con mezzi appropriati, in ragione delle competenze che le sono attribuite dai

trattati. La base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 149 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il quale stabilisce che, nel settore dell'occupazione, l'Unione ha competenza per sostenere gli interventi degli Stati membri, promuovere la cooperazione e fornire analisi comparative e indicazioni, nonché promuovere approcci innovativi.
2. Rispetto del principio di sussidiarietà
La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'azione dell'Unione Europea si esplica nel settore dell'occupazione. Gli obiettivi perseguiti dalla proposta non possono essere realizzati in misura sufficiente esclusivamente attraverso le azioni degli Stati membri, in quanto un'azione condotta esclusivamente su scala nazionale non beneficerebbe della dimensione europea degli scambi di esperienze e di buone pratiche tra gli Stati membri. L'azione degli Stati membri trarrebbe inoltre vantaggio dalla sensibilizzazione e dalla visibilità conseguite all'interno e all'esterno dell'UE.
3. Rispetto del principio di proporzionalità
La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto l'azione si basa su programmi esistenti e rimodula le attività di comunicazione sulle tematiche dell'Anno europeo delle competenze 2023. In particolare, l'azione dell'Unione, che sosterrà e integrerà l'impegno degli Stati membri, si limiterà a quanto necessario per affrontare i problemi individuati e conseguire gli obiettivi dell'iniziativa.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

4. Valutazione del progetto e urgenza
La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto mira a promuovere attraverso varie iniziative le competenze delle persone, fattore indispensabile affinché la ripresa e la crescita economica e sociale sia equa, sostenibile e inclusiva.
5. Conformità del progetto all'interesse nazionale
Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale nonché ai programmi di riforma e investimento in corso, attraverso il rilancio delle competenze e degli strumenti per il loro rafforzamento nel quadro della duplice transizione
6. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune
Tempistica di adozione prevista febbraio 2023

C. Valutazione d'impatto

7. Impatto finanziario
Copertura finanziaria: a carico del bilancio UE - Quadro finanziario pluriennale: Rubrica 2a "Coesione, resilienza e valori" e Rubrica 7 "Spese amministrative". Di seguito le tabelle riportanti gli specifici stanziamenti:

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Numero	per la rubrica 2a: coesione, resilienza e valori
--	--------	--

DG EMPL			2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
○ Stanziamenti operativi								
Linea di bilancio 07 02 05 02	Impegni	(1a)	8,500	0,500	0,300	0	0	9,300
	Pagamenti	(2a)	0	3,600	1,920	3,660	0,120	9,300
	Impegni	(1b)						
	Pagamenti	(2b)						
	Impegni	(1c)						
	Pagamenti	(2c)						
○ TOTALE stanziamenti operativi	Impegni	1a+1b+1c	8,500	0,500	0,300	0	0	9,300
	Pagamenti	2a+2b+2c	0	3,600	1,920	3,660	0,120	9,300

• Stanziamenti amministrativi finanziati dalla dotazione di programmi specifici	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
---	------	------	------	------	------	--------

Linea di bilancio 07 01 01 01	Impegni / Pagamenti	(3)	0,108	0,443	0,158			0,710
Linea di bilancio 07 01 01 01 – REACT-EU	Impegni / Pagamenti	(3)	0,000	0,506	0,000			0,506
○ TOTALE stanziamenti per la DG EMPL	Impegni		8,608	1,449	0,458			10,516
	Pagamenti	2a+2b+2c	0,108	4,549	2,078	3,660	0,120	10,516

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	7	"Spese amministrative"
--	---	------------------------

Mio EUR (al terzo decimale)

DG EMPL		2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
○ Risorse umane							
○ Altre spese amministrative							
TOTALE DG EMPL	Stanziamenti	0,125	0,519	0,084			0,728

TOTALE stanziamenti per la RUBRICA 7 del quadro finanziario pluriennale	(Totale impegni = Totale pagamenti)	0,125	0,519	0,084			0,728
---	-------------------------------------	-------	-------	-------	--	--	-------

Mio EUR (al terzo decimale)

TOTALE stanziamenti		2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
TOTALE stanziamenti	Impegni	8,734	1,968	0,542			11,243

8. Effetti sull'ordinamento nazionale

Non si prevedono effetti rispetto all'ordinamento nazionale. Al riguardo è prevista la designazione da parte dello Stato Membro di un coordinatore nazionale.

9. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Considerato l'ambito tematico della proposta sembra opportuno valutare il coinvolgimento delle Regioni anche in considerazione delle previsioni dell'articolo 4 (L'organizzazione della partecipazione all'Anno europeo a livello nazionale e regionale è di competenza degli Stati membri. A tal fine ciascuno Stato membro nomina un coordinatore nazionale in grado di rappresentare i diversi settori dell'amministrazione in modo olistico. I coordinatori nazionali garantiscono il coordinamento delle attività pertinenti a livello nazionale e regionale).

10. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Non si evidenziano costi di adeguamento né effetti in termini di semplificazione burocratica/normativa.

11. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Quanto agli effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese sembra opportuno richiamare i passaggi salienti pronunciati dalla Presidente Von Der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione, per la quale l'Anno europeo delle competenze rappresenta un'opportunità unica per: sostenere le imprese europee, soprattutto le piccole e medie imprese, per le quali "la carenza di risorse umane" costituisce "una sfida", investendo "molto di più nella formazione e nello sviluppo delle competenze", lavorando "fianco a fianco con le imprese", conciliando le esigenze delle imprese con "le aspirazioni di chi cerca lavoro" indipendentemente dal livello di qualifiche e "migliorando e accelerando il riconoscimento" delle qualifiche anche dei cittadini di paesi terzi.

Altro

--

Segretariato Generale - Div. IV
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Il Dirigente
Roberto Maria Giordano



Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto: Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a un Anno europeo delle competenze 2023
<ul style="list-style-type: none">- Codice della proposta: COM (2022) 526del 13/10/2022- Codice interistituzionale: 2022/0326 (COD)- Amministrazione con competenza prevalente: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Come indicato al punto 8, la proposta di Decisione non prevede effetti rispetto all'ordinamento nazionale e pertanto non si rilevano elementi da riportare nella seguente tabella.

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)

Segretariato Generale - Div. IV
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Il Dirigente Roberto Maria Giordano